

Agroalimentare del Sud penalizzato dal gap infrastrutturale



Nelle **regioni meridionali** italiane ogni impresa può contare in media su meno di 20 km di infrastrutture, circa la metà di quelli a disposizione delle imprese del Nord-Ovest, con la Puglia fanalino di coda con appena 7,9 km per azienda.

Le conseguenze di questo **gap infrastrutturale** sono pesanti, in particolare per il settore agroalimentare che sconta una **crescita rallentata** e **ostacoli all'export**.

Di tutto questo si è parlato nei giorni scorsi a **Matera** in un incontro dal titolo «Infrastrutture: le vie dell'agricoltura nel Mezzogiorno» durante la 3^a edizione di «Grow!», l'Action Tank di Agrinsieme, e al quale ha partecipato anche il ministro delle politiche agricole Gian Marco Centinaio.

Nel decennio 2008-2018 l'**export del Nord è cresciuto del 62%**, mentre **quello del Sud**, geograficamente concentrato nei mercati di prossimità e che raggiunge solo in minima parte i mercati più distanti, **solo del 46%**, con un peso sul Pil pari al 2%, mentre al Nord si attesta al 3,1%.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 24-25/2019

Senza infrastrutture l'agroalimentare resta indietro

di C. D'Antonio

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale